

Venezia - Mestre, 31/07/2023

Prot. 258/GR/db

Ai Consiglieri regionali del Veneto  
-----**Oggetto:** Appello

Ad oltre 520 giorni dall'inizio della criminale invasione russa dell'Ucraina, a poco più di un mese dall'attentato della Russia alla diga di Nova Kakhovka (causa di un disastro ambientale senza precedenti in Europa), mentre i continui bombardamenti su obiettivi civili ancor oggi causano quotidianamente morte e devastazione in molte città ucraine, il Presidente del Consiglio regionale del Veneto ha valutato di invitare uno dei maggiori sostenitori della resa ucraina, nonché apologeta dell'aggressione russa, a tenere una "lectio magistralis". Offrendogli peraltro il palcoscenico – non un mero dettaglio – della sede istituzionale di Palazzo Ferro Fini.

L'iniziativa ci ha lasciati sgomenti e indignati: non solo risulta di gran lunga inopportuna, ma costituisce davvero un grave errore politico. Una scelta, fatta in rappresentanza di un'istituzione che, a nostro parere, deve necessariamente avere una risposta ed una presa di posizione dell'intero Consiglio regionale.

Lo chiediamo in quanto sindacato di lavoratori e lavoratrici, pensionate e pensionati, che da sempre promuove libertà e giustizia. Come Cisl Veneto fin dal 24 febbraio 2022 abbiamo messo in campo concrete azioni di sostegno e solidarietà nei confronti della popolazione ucraina; allo stesso modo abbiamo dato impulso a iniziative a sostegno della resistenza democratica della Bielorussia, altro popolo oppresso e vittima della dittatura russa. Con la convinzione ferma che avremo giustizia sociale, benessere e sviluppo per i lavoratori e i pensionati italiani solo se saremo in grado di garantirlo nell'Europa intera.

Qualora non arrivasse un'azione ufficiale e concreta da parte del Consiglio regionale, a nostro parere rischieranno di rimanere aperti alcuni gravi interrogativi. Forse si vuole dare il messaggio che il Veneto prende le distanze dal Governo, il cui Presidente del Consiglio Meloni appena qualche giorno fa, assieme al presidente USA Biden, ha confermato l'intenzione di sostenere l'Ucraina nella sua guerra di resistenza e liberazione, impegnandosi a garantire tutto il supporto umanitario, finanziario e militare, finché non sarà necessario? O si vuole smentire il voto del Senato di mercoledì scorso, che quasi all'unanimità, ha dichiarato l'Holodomor degli anni '30 voluto da Stalin "genocidio ai danni del popolo ucraino"?

Già l'anno scorso, lo ricordiamo, il Consiglio regionale ha dovuto abiurare in maniera imbarazzante la delibera del 2016 che, contro tutte le regole del diritto internazionale e contro la posizione italiana, europea e della Nato, aveva vergognosamente riconosciuto l'annessione della Crimea alla Russia del 2014.

Riteniamo ora necessario un immediato gesto riparatore da parte della Presidenza del Consiglio regionale. Ad esempio invitando – e promuovendo con la medesima enfasi e la stessa attenzione istituzionale – un esperto o un'esperta di politica e strategia internazionale (ce ne sono molti di qualificati, per fortuna) che, con la prova di atti, studi e indagini oggettivi, venga a rafforzare le ragioni della resistenza ucraina, della ferma posizione di sostegno di Italia, UE e Nato alla popolazione aggredita. E a confermare la scelta di quanti, cittadini e rappresentanti politici, fermamente si sono posti dalla parte della pace, della libertà e della giustizia, contro l'oppressione violenta messa in campo dalla Russia verso il popolo ucraino.

Chiediamo pertanto a tutti i consiglieri regionali di farsene portavoce e promotori.

Il Segretario generale  
USR CISL Veneto  
(Gianfranco Refosco)

